



## Le emozioni e l'arte: ieri e oggi

Emozionarsi davanti a un'opera d'arte è soggettivo. Alcuni artisti suscitano in noi emozioni, per affinità o contrapposizione, altri semplicemente non riescono a trasmetterci questo impulso. L'arte ha questa capacità straordinaria di muovere le nostre sensazioni più profonde, suscitare pensieri e domande sulle cose. Anticipa i tempi e pone continui spunti a chi la sa guardare.

Nel corso dei secoli, a seconda dei periodi storici, gli artisti si sono spinti verso nuove ricerche e nuovi linguaggi. Ed essendo l'artista precursore per antonomasia, spesso l'arte che è più vicina a noi, quella che ci è contemporanea, diventa difficile da interpretare.

Poi ci sono i grandi maestri che hanno saputo e sanno emozionare ancora oggi a distanza di secoli. E sanno parlare a tutti carichi di enfasi e di emozione.

Pensate che quando Gandhi vide la Cappella Sistina, una volta arrivato al crocifisso, piccolo rispetto alla grandiosità delle opere presenti, si commosse a tal punto da scoppiare in un pianto lungo e quasi liberatorio.

E se uno dei fini dell'arte è quello di emozionare, nei bambini e nei ragazzi prevale proprio l'elemento empatico, ecco perché è importante parlare loro d'arte e soprattutto mostrare loro l'arte. Anche se complessa, prenderanno da ogni cosa ciò che più si avvicina al loro sentire. E soprattutto lascerà in loro piccole e grandi emozioni.

I percorsi che oggi l'arte utilizza sono forse più facili per loro. La multimedialità e la mescolanza di linguaggi rendono le opere e le installazioni vere e proprie esperienze da vivere: tattili, visive, percettive generando sensazioni vicine alla loro quotidianità.

Ecco quindi che lo show *Giudizio Universale. The Secrets of the Sistine Chapel* che mostra e racconta l'arte attraverso musica, immagini spettacolari, tecnologia rivoluzionaria, recitazione, danza e scenografie ha un impatto prorompente sul lato emotivo dello spettatore.

Proprio dalle emozioni, dunque, inizia un viaggio verso la percezione del bello e della sua fruizione, ma anche un cammino alla scoperta della nostra inclinazione a godere dell'arte.

Un percorso che si impara nel tempo e che ci invoglia a nutrirci di bellezza e che è bene apprendere fin da piccoli.